

Luigi Sbarra, leader Cisl

«Fermiamo la speculazione E gli stipendi vanno alzati»

Le ricette sul tavolo: il salario minimo e una nuova scala mobile non sono la soluzione
«All'esecutivo chiediamo di riprendere subito il dialogo con sindacati e imprese»

di **Claudia Marin**
ROMA



Segretario, l'inflazione continua a farsi sentire, gli aumenti salariali restano al palo. Come e quando intervenire?

«Serve una nuova politica dei redditi - avvisa il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra -, qualificata da un accordo triangolare che veda sindacato, imprese e governo dalla stessa parte. Si tratta di costruire un solido Patto anti-inflazione che passa dal contrasto alla speculazione al rinnovo di tutti i contratti pubblici e privati. Milioni di persone aspettano di vedere adeguati tutele e salari. Penso al caso contratto della vigilanza, scaduto da sette anni, dove ci sono paghe orarie vergognosamente basse. Senza il rilancio di salari e pensioni si strappa la coesione sociale e si blocca l'economia, frenando i consumi».

Che cosa deve fare il governo per sostenere il potere d'acquisto delle retribuzioni?

«Dovrebbe anticipare il taglio strutturale di almeno 5 punti del cuneo per i lavoratori a cui aggiungere la restituzione, del drenaggio fiscale e la piena rivalutazione delle pensioni. Bisogna abbassare le prime aliquote Irpef ed elevare la no-tax area, rafforzare le detrazioni, azzerare le tasse su premi di produttività e welfare negoziato, estendere le defiscalizzazioni ai settori pubblici, innalzare il prelievo sulle

rendite finanziarie. Poi chiediamo zero tasse sui fringe benefit contrattati fino a 3mila euro, con un meccanismo a franchigia. Per ogni euro in più si paghino tasse solo sulla differenza».

Come fermare, però, la corsa dei prezzi?

«Fondamentale è vigilare su tutti i prezzi e le tariffe, arginando la speculazione sui beni energetici e alimentari. È inconcepibile che quando i costi di produzione salgono i prezzi vadano alle stelle, ma quando calano, come in questi mesi, restino alle stelle. Questa non è inflazione ma profitto illegittimo. Dobbiamo fare controlli a tappeto».

Va cambiato il metodo per tenere conto dell'inflazione nei contratti?

«Servono nuovi meccanismi di riallineamento dei redditi al carovita. L'Ipca così com'è, non è più sufficiente. Dobbiamo riformarla, trovando nuovi indici capaci di recepire anche il costo dell'energia importata. La contrattazione va sostenuta e rafforzata anche con incentivi fiscali da parte del governo, come hanno messo in campo altri Paesi europei. E poi il 20 aprile presenteremo alla Corte di Cassazione la nostra proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende e sulla democrazia economica. È venuto il momento di applicare l'articolo 46 della Costituzione».

La scala mobile è un vecchio

arnese, ma che cosa può servire per tutelare le buste paga? Il salario minimo per legge?

«Pensare di poter risolvere tutto con il tratto di penna di un salario minimo legale o di una nuova scala mobile mascherata è puramente illusorio. Lavoriamo sul salario minimo per via contrattuale. La nostra proposta è chiara: si prendano a riferimento, settore per settore, i trattamenti economici complessivi dei contratti maggiormente applicati in quegli ambiti, dati già in possesso dell'Inps, e li si faccia valere l'erga omnes. Si può fare tutto in pochi giorni».

Con Cgil e Uil avete deciso un percorso di mobilitazione con tre manifestazioni a maggio. Con quali obiettivi?

«Bisogna riprendere subito il confronto con il governo. Per questo abbiamo avviato un percorso di mobilitazione unitaria che coinvolgerà ad aprile e maggio tutte le nostre categorie con assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative a livello provinciale. Abbiamo bisogno di risposte chiare sui tavoli aperti e finora inconcludenti su pensioni e sicurezza sul lavoro, sulla riforma fiscale, sul rilancio della sanità pubblica, sulla non autosufficienza, sulle politiche industriali, sull'utilizzo efficace e rapido dei fondi del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Luigi Sbarra, 60 anni, segretario generale della Cis